

Giuseppe Pellitteri, 10 anni dopo

FRANCO
MARINELLI*

Giuseppe Pellitteri, Salesiano laico, nasce a Partinico (PA) il 21 agosto 1920 e muore a Torino il 28 maggio 1992. Da oltre cinquant'anni era al servizio dei giovani nel settore grafico, educando generazioni di Salesiani laici e di giovani; come autentico figlio di Don Bosco, aveva visto nella comunicazione sociale e in particolare nella stampa un campo di azione significativo per la sua missione salesiana e ad esso aveva dedicato la sua forte intelligenza, la sua decisa volontà, l'entusiasmo, la creatività e il coraggio che lo caratterizzava nella sua professione e nella sua vita di educatore.

Ha inizio a 16 anni la sua aspirazione alla vita e alla missione salesiana, a voler "rimanere con Don Bosco"; a 17 anni è inviato da Palermo a San Benigno Canavese per la sua formazione a Maestro d'arte grafica, ove rimase fino al 1940. Dopo una breve parentesi a Catania (1941-42), viene richiamato in Piemonte e destinato al Colle Don Bosco (1942-45) a organizzare ciò che diverrà il Magistero internazionale grafico, culla e fucina di maestri grafici salesiani da e per il mondo salesiano, quasi ripetendosi quanto già

A dieci anni dalla morte, "Rassegna CNOS" pubblica volentieri questo ricordo di Giuseppe Pellitteri, maestro nell'arte grafica, ricordando i suoi apporti alla FP italiana nel settore grafico e anche i suoi interventi su questa rivista sin dal primo numero.

* Responsabile della Scuola grafica salesiana di Aresé (MI).

avvenuto a Venezia nel periodo eroico della stampa, ove occorrevano dall'intera Europa speranzosi aspiranti "maestri da stampa" per poi tornare prototipografi nei loro Paesi.

La sua esperienza di docente grafico si arricchisce di problematiche industriali durante la direzione della Tipografia poliglotta vaticana (1945-49), ove, novello Giambattista Bodoni, lavorò alla sistemazione della ricchissima «Tipoteca» di punzoni e di matrici plurilingue ed esotici, sviluppando quell'amore per il carattere da stampa che non lo abbandonerà mai, amore fatto di studi storico-critici, di ricerca di reperti e di documentazione inedita che lo porterà nel 1963 alla realizzazione dell'*Atlante tipologico*, opera con la quale analizza mezzo millennio di caratteri da stampa e sistematizza migliaia di assortimenti alfabetici nell'ordine da lui stesso definito: "Classificazione morfologico-decimale", opera della quale Stanley Morison, tipologo di fama internazionale, disse: "È un'opera stupenda, poderosa, enciclopedica e ben articolata. La considero come la più comprensiva e completa opera del suo genere che io abbia mai visto. Penso che passerà molto tempo prima che il lavoro del sig. Giuseppe Pellitteri incontri un altro lavoro che possa stare alla sua pari. L'analisi e l'organizzazione del testo facilita grandemente il riferimento a un particolare carattere o serie".

È poi nuovamente chiamato al Magistero internazionale grafico di Colle Don Bosco per la formazione di docenti (1949-56), obiettivo di tutta la sua vita e felice periodo di iniziazione didattica ed editoriale.

Dal 1956 al 1972 è a Milano presso le Scuole professionali Don Bosco, periodo fecondissimo d'iniziativa a tutto campo: riorganizzazione tecnico-didattica di quella Scuola; approfondimenti sulla didattica grafica mediante studi, mostre, concorsi e simili, culminati nella fondazione del Centro di didattica grafica nell'ambito del nascente «Centro di studi Don Bosco»; insegnamento a livello medio-superiore e universitario; sperimentazioni didattiche; associazionismo nel campo grafico... coinvolgendo intelligentemente in queste attività tanto i suoi collaboratori della Scuola quanto i laici, che contagiava del suo entusiasmo e dei quali sapeva valorizzare ogni apporto seppur modesto.

È di questo periodo la fondazione dell'Istituto tecnico serale «Don Bosco» per giovani lavoratori e l'acuirsi, conseguentemente, dell'esigenza di una pianificazione di quanto definibile "tecnologia della stampa", esigenza che troverà attuazione prima, come l'elaborazione di un testo di tecnologia grafica realizzato insieme agli studenti e poi, con l'elaborazione, la realizzazione e la presentazione ufficiale dei primi quattro volumi dell'*Enciclopedia della stampa* al GEC '69, frutto del coinvolgimento di tanti esperti nella febbrile elaborazione dei contenuti e nella realizzazione tecnica a tempo di record.

Anche l'"associazionismo" ebbe un primo sviluppo in questo periodo: l'AIGEC (Associazione italiana periti, esperti, consulenti grafici, editoriali e cartari, 1960), per gli esperti del settore; l'R/GEC (Ricerca nel campo grafico, editoriale e cartario, 1967), per la ricerca; l'EMMEPIGI (Magistero professionale grafico interscuola, 1978) per la comunicazione tra docenti, insegnanti, cultori, esperti, scuole e strutture di ricerche e tecniche nel com-

parto grafico-editoriale; l'UNIGRAF (Commissione grafica dell'Uni, 1963), per le unificazioni nel settore grafico.

Altro intenso e fecondo periodo è stato quello seguito al suo trasferimento a Torino (1972-92), quando dalla Società salesiana nella carismatica persona del Consigliere generale per le Scuole professionali, don Ernesto Giovannini, viene assegnato a fiancheggiare lo sviluppo della nascente Scuola a fini speciali in scienze e arti della stampa presso il Politecnico di Torino, costituitasi per la volontà del prof. Giuseppe Maria Pugno, preside della Facoltà di Architettura, Scuola della quale la Società salesiana è socio fondatore. Vi insegna "Tipologia generale della stampa" e "Tecnica della composizione" (1962-83), e vi rimane intelligente e attivissimo animatore ufficialmente fino al 1983 e poi, cessato l'insegnamento diretto, ascoltato sostenitore, sino alla morte. Questo secondo periodo torinese è caratterizzato dalla raggiunta maturità intellettuale-operativa, sviluppatrice di una forte, intelligente e creativa tensione a tutto campo, sintetizzato così dal prof. Giuseppe Maria Pugno: "... animatore appassionato e intelligente d'innumerabili iniziative e instancabile escogitatore di idee nuove e geniali..."

In questo contesto l'UCEP/Ufficio coordinamento edizioni poligrafiche, esistente già dal 1952, riceve finalmente impulso e ulteriore significato; ne è presidente Giacomo Pagliassotti, direttore generale della Società editrice internazionale, ispiratore e sostenitore dell'*Enciclopedia della stampa*. Si costituisce il CITS/Consiglio italiano formazione tecnico-professionale nel campo della stampa, che si svilupperà successivamente, in sintonia con la trasformazione del comparto grafico-editoriale, in "Collegamenti internazionali informazioni e istruzione tecnico-professionale nel campo della comunicazione sociale". Ed è da questa struttura, assunta a punto di animazione, che il prof. Pellitteri ha perseguito la vastissima e multiforme attività di ricerca e di sperimentazione in sintonia e in collegamento con la Scuola a fini speciali in scienze e arti della stampa; di animazione dell'associazionismo nel campo grafico per la grafinformatica e per i collegamenti con altre strutture tecnico-didattiche; di realizzazione di sussidi didattici rapportati all'evolversi dei mezzi di comunicazione; di animazione o di partecipazione ad attività paradidattiche, quali convegni, grafincontri, tavole rotonde, concorsi, mostre, ecc.; il divenire "osservatorio" per la definizione di profili e di contenuti curricolari a più livelli per la formazione professionale nel comparto grafico-editoriale.

Relativamente alla ricerca e alla razionalizzazione tecnologica nonché alla pianificazione del quadro delle professioni, è significativo quanto di seguito viene elencato in ordine non cronologico:

1. La sistematizzazione della "Tipologia", quale studio dei componenti grafici e della riproducibilità grafica multimediale, realizzazione resa possibile per il vastissimo retroterra di studi e di ricerche sulla tipometria; sui principali tipologi, tipotecnici e disegnatori di caratteri dal XV secolo ai disegnatori moderni; sulla bibliografia tipografica; sulle classificazioni morfologiche.

2. L'elaborazione della "Classificazione morfologico-decimale" dei caratteri da stampa, dagli scopi prevalentemente didattici e pratici, ad ordinamento decimale in gruppi e sottogruppi stilistici; segue esclusivamente il riferimento della forma o profilo del carattere, escludendo riferimenti che richiederebbero precedenti cognizioni tipologiche storiche, stilistiche, ecc. La sperimentazione pratica della Classificazione fatta da tecnici e da allievi in condizioni diverse e per diverse esigenze e finalità, ha avuto esito positivo, risultando agevole il suo studio anche ad allievi giovanissimi.
3. La sistematizzazione della "Grafica" quale complesso di argomenti relativi al campo della stampa, ridefinito in seguito «Classificazione decimale della grafica» nell'ambito della Scuola a fini speciali in scienze e arti della stampa del Politecnico di Torino.
4. La sistematizzazione della "Entipologia", neologismo coniato dal glottologo Vittor Pisani su proposta di Giovanni Bechis, quale studio sistematico degli stampati e dei loro componenti sotto gli aspetti storici, funzionali, tecnici ed estetici; la classificazione decimale della grafica suddivide questo fondamentale argomento in bibliologia o stampati librari, emerologia o stampati paralibrari, stampati estralibrari.
5. Nell'ambito dell'UNIGRAF (Commissione grafica dell'UNI), la collaborazione con il grafmatico Bruno Migliorini per la sistematizzazione e la normazione dell'ortografia editoriale; inoltre, nel medesimo ambito, il contributo competente alla definizione e alla normazione della terminologia grafica.
6. La definizione strutturale della "Reprografia", definita a Colonia nel 1963 *processo di riproduzione documentaria*, e da lui arricchita di contenuti più ampi per l'aggregazione di ogni processo di rapida espressione grafica, tanto con riferimento a tecniche collegate alla stampa tradizionale, quanto con le tecniche moderne, particolarmente la digitografia. L'insieme operativo reprografico, identificabile in un moderno centro di pronta stampa, dal Pellitteri era visto prestarsi egregiamente alla iniziazione globale alla stampa, da operarsi nelle Scuole grafiche come impatto iniziale alla professionalità dei giovanissimi aspiranti grafici.
7. L'ideazione della "Iniziazione globale alla stampa" nell'ottica operativa della Reprografia. La motivazione alla base dell'ipotesi didattica era quella di rispondere tempestivamente e dinamicamente alla spinta inarrestabile della evoluzione tecnologica nel settore grafico che, se si ripercuoteva nell'ambito aziendale, non poteva conseguentemente essere eluso in quello formativo; quindi una ipotesi per un diverso inserimento del giovane nel processo formativo grafico mediante una didattica innovativa supportata da laboratorio con strumentazioni studiate per sperimentare dinamicamente l'intero ciclo produttivo grafico. Franco Marinelli e la sua Scuola di Milano ebbe l'onore-onere di elaborare il progetto, poi sviluppato in moduli, e produrre sussidi didattici di supporto: ne furono approntati 15 per i moduli tecnici, 1 per gli aspetti tecnologici e 3 per quelli disegnativi; progetto e relativi supporti furono oggetto del 1° premio al Concorso nazionale

- di didattica grafica del 1980. Con l'anno scolastico 1975-76 l'Iniziazione globale alla stampa apriva ufficialmente l'iter formativo della Scuola grafica di Milano; un cofanetto contenente le nuove cartelle didattiche fu donato al Presidente Pertini, in visita nel 1975 all'Istituto salesiano di Milano.
8. La "Mappa professionale di Grafinformatica", proposta di una nuova percezione del comparto grafico-editoriale, dalle principali connotazioni: centralità della informazione e la multimedialità. Con il termine «Grafinformatica» egli ha inteso denominare il complesso delle conoscenze, metodologie e tecnologie relative all'acquisizione, presentazione, conversione, conservazione, trasmissione e utilizzazione delle informazioni nelle molteplici espressioni grafiche multimediali nel quadro della comunicazione sociale, identificabile nel comparto grafico-editoriale con le attività professionali sia consolidate che innovative per il trattamento e la diffusione multimediale della informazione.
 9. Il "Progetto TEMT"/Tecnografia, editoria multimediale, telematica e le relative "progressioni didattiche", sequenze ancorate all'esperienza consolidata ma innestate negli adattamenti richiesti dalle innovazioni tecniche, con traguardi e prove compilati in maniera da utilizzarsi nell'auspicabile comunione interscuola ai fini di pervenire ad una prassi per prove di esami uniformi, per normazione tecnico-didattiche, ecc.
 10. Il "MIG"/Magistero interscuola di Grafinformatica con il quale, in sintonia con il dinamico progresso, ha inteso collegarsi con una costellazione di punti operativi per realizzare dimostrazioni, corsi, grafinterviste, seminari di studio, concorsi, sperimentazioni e altre attività didattiche e paradidattiche con la massima aderenza alle esigenze concrete, particolarmente in vista di una più dinamica e mirata formazione professionale e un costante aggiornamento ad ogni livello. Il "Repertorio di professioni di Grafinformatica", è il punto di costante riferimento per l'attuazione di attività didattiche di ogni tipo e durata.
 11. La "BIG"/Banca informazioni grafiche - acronimo scelto come simbolo di aggiornamento e di universalità -, comprendente: bibliografia grafica internazionale, con un repertorio da Gutenberg ad oggi; emerografia grafica internazionale, contenente trent'anni di "abstracts" in lingua italiana di articoli pubblicati sulla stampa tecnica internazionale; trattazioni sistematiche, compresi l'*Enciclopedia della stampa e Grafica: scienza, tecnologia e arte della stampa*; normazione, particolarmente UNI e ISO; aggiornamento, particolarmente mediante "Documenti & Saggi R/GEC"; progressioni didattiche multimediali, quali le progressioni TEMT, micrografie, pannelli oggettuali e similari. Per la promozione delle attività è stato inaugurato, in occasione della Grafitalia '84, il "Primo BIG", quale benemerita nel campo della grafica e della comunicazione sociale.
 12. Il "Repertorio di professioni di Grafinformatica", redatto in sintonia con il "Repertorio delle professioni" predisposto dall'ISFOL/Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, fu la sua risposta all'invito dell'ISFOL di collaborare con l'Osservatorio sulle professioni

organizzato dallo stesso Istituto per la prosecuzione del lavoro iniziato con la pubblicazione delle schede informative delle prime 115 professioni. Il "Repertorio" è stato redatto come mappa del moderno comparto grafico-editoriale; ha lo scopo principale di proporre un modo nuovo di percepire il comparto grafico-editoriale in sintonia con gli sviluppi tecnici e l'aggregazione della stampa nel contesto globale dei mezzi di comunicazione sociale. Il "repertorio" comprende più fasce: ideativa-progettuale-realizzativa; editoriale; grafica; didattico-formativa; delle attività paradidattiche, normative e di ricerca.

È ardua impresa ricordare in un profilo le realizzazioni prodotte dal dinamismo, dall'estrosità e dall'intuito del prof. Pellitteri, realizzazioni frutto della sua forte personalità di anticipatore dei tempi, che gli consentiva di essere sempre pronto agli appuntamenti più importanti.

Per noi che gli siamo stati attorno, che abbiamo visto alla sua luce e ci siamo scaldati al suo fuoco, è stato entusiasmante seppur "difficoltoso" il seguirlo nei suoi pensieri anticipatori e nell'appassionato ritmo; ancor maggiore difficoltà di comprensione del suo linguaggio e delle sue architetture didattiche od organizzative trovavano quanti non erano familiari a quell'insieme di pensiero e di azione innovatori... eppure ci siamo con lui sintonizzati nell'urgenza del prepararci alle innovazioni connesse con la formazione professionale del futuro. E lo siamo tuttora.

Ed è nel contesto del progresso della formazione professionale grafica che il prof. Pellitteri si evidenzia *animatore appassionato e intelligente*: la sua grande figura di educatore e di maestro, merita una approfondita ricerca storica che si rimanda a persona o ad organo competente realizzarla:

- insegnante nelle Scuole grafiche salesiane di San Benigno Canavese, Catania, Colle Don Bosco, Milano;
- insegnante di tecnologia grafica all'Università Sacro Cuore di Milano;
- consulente tecnico dell'ENIPG/Ente nazionale per l'istruzione professionale grafica, nonché dell'ASSOGRAFICI/Associazione nazionale industrie grafiche;
- presiede con competenza e autorevolezza innumerevoli commissioni esaminatrici; organizza convegni, concorsi, corsi sperimentali, seminari di didattica grafica;
- collabora con Giuseppe Maria Pugno alla realizzazione dei Corsi superiori di cultura grafica a Torino (1954-55) e, successivamente, all'istituzione dell'Istituto di scienze e arte nel campo della stampa presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, dal quale deriverà poi la Scuola grafica universitaria;
- entusiasta e creativo cofondatore e sostenitore della Scuola di scienze e arti della stampa del Politecnico di Torino, per la promozione e il coordinamento degli studi universitari nel comparto grafico-editoriale per la preparazione di docenti e dirigenti grafici. In quell'ambito ideò nel 1984 il "Riconoscimento di professionalità", un attestato per benemerenze acquisite nel campo della didattica grafica e, in generale, nella esplica-

- zione di attività grafiche e di comunicazione sociale, con il quale, nel tempo, sono stati insigniti molte personalità del campo grafico;
- cofondatore e coordinatore tecnico sino alla morte della già citata AIGEC/Associazione italiana periti, esperti e consulenti grafici, editoriali e cartari, sorta nel 1960 nel quadro dell'UNICAP di Milano, con l'intento di promuovere e coordinare attività atte a conferire prestigio all'esperto grafico, editoriale e cartario. Nel suo ambito, 1965, istituisce la "Segnatura Aigec" con la quale s'indicano alla riconoscenza generale personaggi che lasciano il segno di sé nel gran libro della stampa nell'ampio quadro della comunicazione;
 - è coordinatore tecnico sin dalla fondazione dell'UNIGRAF/Commissione dell'UNI per la elaborazione, la convenzione e la diffusione delle norme di unificazione nel comparto grafico-editoriale, alle cui attività è legata, dal 1967, la "Clessidra dell'Unificazione", riconoscimento conferito a personalità che hanno collaborato o sostenuto la normazione grafica a livello nazionale (UNI) o internazionale (ISO);
 - è ideatore e coordinatore tecnico sino alla morte dell'R-GEC/Ricerche nel campo grafico, editoriale e cartario, istituita per contribuire alla documentazione e alla ricerca nel campo della stampa con le sue sezioni: normazione, aggiornamento, didassi, consulenza, collegamenti, ricerca scientifica, operando in stretto collegamento con la Scuola di scienze e arti della stampa del Politecnico di Torino, assicurando, coordinando e integrando attività di organizzazioni affini. L'R/GEC collabora con l'Aigec e con l'Unigraf all'assegnazione a Personalità di prestigio della "Segnatura Aigec" e della "Clessidra dell'Unificazione"; nel 1984 istituisce il "Primato BIG" (Banca informazioni grafiche), quale benemerita nel campo della grafica e della comunicazione sociale;
 - è ispiratore e sostenitore dell'EMMEPIGI/Magistero professionale grafico interscuola per i collegamenti tra docenti, esperti, cultori, scuole e strutture di ricerca e tecniche nel comparto grafico-editoriale. È inaugurato il 7.7.1978 con Giuseppe Maria Pugno presidente, Franco Marinelli coordinatore e consultori: Giovanni Brunazzi, Federico Capetti, Carlo Carmagnola, Silvio Curto, Luigi Fumanelli, Carlo Goria, Mario Gottardello, Giacomo Pagliassotti, Giuseppe Pellitteri, Antonio Maria Pugno. Dopo Giuseppe Maria Pugno e Carlo Goria, attuale presidente è Vittorio Merlo;
 - è ideatore e organizzatore dei Grafincontri "Nuove frontiere della stampa" per la promozione e il consolidamento dell'istruzione superiore e universitaria, della ricerca, della normazione e dei collegamenti; l'ultimo da lui organizzato - il XVII -, è stato celebrato il 28.3.1992 nell'ambito di Grafitalia '92;
 - è ispiratore della CIGICI/Consulta grafica di coordinamento, per l'armonizzazione e la valorizzazione delle attività di Associazioni grafiche a carattere nazionale tanto per la soluzione di problemi d'interesse generale, quanto ai fini della ricerca, della normazione, dell'istruzione superiore e universitaria e della consulenza nel comparto grafico-editoriale. La

CIGICI avvia le sue attività con il XV Grafincontro "Nuove frontiere della stampa" in occasione del GEC '87, con comitato esecutivo composto da Rodolfo Trivella, Luigi Abete, Vittorio Merlo e Franco Marinelli coordinatore; l'avvio ha il conforto delle Associazioni ACPL, AIAP, AIFEC, AIGEC, AMED, APIG, Centro di studi grafici, CIFI, CITS, CNOS, EMMEPIGI, GIGIESSE, GIGRAF, R/GEC, UGI, UNIGRAF;

- è ideatore nel 1989 e coordinatore tecnico del MIG/Magistero interscuola di Grafinformatica, per l'animazione della sperimentazione e della didassi nel comparto grafico-editoriale consolidato e innovativo. Nel suo ambito istituì il "Trofeo MIG";
- è ideatore dell'A.M.ED./Associazione microeditori;
- non dimenticò i giovani e le loro esigenze, ideando con loro e per loro l'UGI/Universitari grafici italiani e la GIGRAF/Giovani grafici, così come non dimenticò, pur fautore d'istruzione superiore e universitaria, giovani senza cultura e senza mestiere che accoglieva nel laboratorio sperimentale del CITS, onde far loro apprendere pur minime conoscenze operative per un dignitoso inserimento nel mondo del lavoro.

Altro aspetto della prodigiosa attività del prof. Pellitteri, è documentato dalle pubblicazioni realizzate: *Carattere* del 1945, con le preziose tavole riproducenti gli alfabeti più usati nel mondo, realizzati con l'assistenza dell'insigne glottologo e grafologo pontificio padre Giuseppe Messina e disegnati da Ferdinando Conti, battistrada di quella che poi sarà l'*Enciclopedia poligrafica*; il trittico *Tipocomposizione* del 1949, poi ripubblicato nel 1960 come apertura di una collana di manuali di tecniche grafiche, seguito da cartelle di progressioni didattiche nel campo della tipocomposizione valide ancora oggi; *Didattica del lavoro - Ergodidattica e Introduzione all'Ergodidattica grafica* del 1954, primo manuale di quella che poi sarà la collana «Orizzonti del lavoro»; *Caleidoscopio di opinioni sui caratteri da stampa* del 1958; *Verso l'unificazione della tipologia e Saggio di tipologia* del 1959; *Classificazioni tipologiche* del 1961; *Atlante tipologico* del 1963, ponderosa raccolta di collezioni alfabetiche sistematicamente disposte per documentare i principali traguardi del cammino percorso in mezzo millennio dalla invenzione della stampa, che si costituisce veicolo per l'applicazione e la divulgazione della sua "Classificazione morfologico-decimale" dei caratteri. A cavallo degli anni sessanta sono anche le pubblicazioni: *Tipometria decimale, Introduzione alla paraiconografia, Schemario d'impaginazione, Macchine compositrici, Progresso e stampa, Introduzione allo studio dei tempi di lavoro nella composizione, Elettrografia, La grafica e l'unificazione, Sussidi audiovisivi nel campo grafico*, oltre alla collaborazione per le voci inerenti alla "Stampa" con l'*Enciclopedia Treccani*.

Lettura del linguaggio della stampa del 1966, relativo alla percezione e all'estetica; *Il carattere tipografico oggi* del 1967, specificazione del nesso tra contenuto ed estetica negli stampati; *Stampa* del 1967, specificazione dell'attività grafica nell'ambito della collana "Enciclopedia del lavoro" dell'Editrice Aristeia, semplice ma importante monografia in quanto battistrada dell'ormai costituenda «Enciclopedia della Stampa» per la struttura del suo

contenuto; *Enciclopedia della stampa*, monumentale opera in nove volumi presentata a tempo di record nei suoi primi quattro volumi al GEC '69; l'essenziale contributo alla ideazione e alla realizzazione di *Grafica: scienza, tecnologia e arte della stampa*, opera corale in 3 volumi di oltre 4000 pagine, 162 trattazioni di 143 autori italiani ed esteri, coordinata da Franco Marinelli e presentata ufficialmente nell'ottobre 1984 al Circolo della stampa di Milano.

Tra le varie pubblicazioni è particolarmente l'*Atlante tipologico*, che gli valse nel 1969 la Libera docenza in "Tipologia della stampa" per l'insegnamento nelle Università, confermata poi definitivamente con Decreto ministeriale il 5 novembre 1975.

Se dalle monografie si passa alle collane, anche in queste l'attività del prof. Pellitteri è vasta e multiforme: dai *Quaderni di tecnica grafica* a *Selezione grafica*, *Didattica del lavoro*, *Didattica grafica*, *Studi grafici*, *Selegrafica*, *Coordinamento grafico*, *Didassi grafica*, *Enciclopedia grafica tascabile*; *Microenciclopedia Grafinformatica*; la ponderosa *Enciclopedia poligrafica* (1947-55) dedicata ai grafici e agli studiosi di tecnica e di estetica grafica, interrotta dopo sette volumi per la morte dell'Editore; *Tipologia della stampa*, con le monografie: *Metrolologia, normazione e altre convenzioni nel campo della stampa* (1978), *Identificazione di procedimenti grafici* (1981), *Identificazione di caratteri da stampa* (1983), *Introduzione alla tipologia generale della stampa* (1984); le progressioni didattiche del progetto TEMT in cinque monografie dedicate all'operatore grafico multimediale; *BIG/Banca informazioni grafiche*; *Documenti & Saggi R/GEC* in cinque monografie del 1981, 1984, 1984, 1985, 1989, collana vista come ideale proseguimento dell'"Enciclopedia della stampa" e della più recente "Grafica: scienza, tecnologia e arte della stampa".

Delle collane, l'ultima, il canto del cigno: *Espressività Editoriale*, per la divulgazione della grafinformatica nel campo grafico-editoriale. Il prof. Pellitteri era convinto che l'editoria dovesse accettare la sfida dell'incalzante progresso, aprendo la quarta grande epoca dell'espressività umana: oralità, scrittura, stampa, *autoeditoria*. Ne consegue considerasse "Espressività editoriale" uno strumento tendente a rispondere a varie esigenze d'interesse generale:

- approccio globale alla Grafinformatica come elemento di cultura generale mediante didassi teorico-pratica, che consente anche il superamento dell'analfabetismo informatico;
- avvio totale alla Grafinformatica come strada obbligatoria anche per chiunque intenda svolgere una funzione professionale nel comparto grafico-editoriale. *Espressività editoriale* indica le fonti di accesso alle specializzazioni costituenti la moderna Mappa professionale di Grafinformatica che, secondo la più ampia prospettiva, è la più complessa ed eterogenea mappa professionale esistente;
- offrire ad ogni struttura didattica che si occupa di informazione e comunicazione, un concreto collegamento con una realtà tecnica del contenuto grafico-editoriale, ossia della Grafinformatica. *Espressività edito-*

riale deriva e confluisce verso le fondamentali summe del comparto grafico-editoriale, ossia *l'Enciclopedia della Stampa, Grafica: scienza, tecnologia e arte della stampa*, nonché la *BIG/Banca informazioni grafiche*, che è potenzialmente onnicomprensiva di qualunque apporto conoscitivo e divulgativo nell'ampio panorama della Grafinformatica;

- collaborare alla sistemazione di una retorica della multimedialità come indispensabile strumento conoscitivo in ordine alla moderna espressività editoriale, che si avvale di risorse sconosciute in passato;
- contribuire all'occupazione, soprattutto giovanile, mediante la preparazione di Gestori d'informazioni e Operatori grafinformatici multimediali, secondo la didassi del MIG/Magistero interscuola di Grafinformatica.

Da qui la struttura della collana Espressività editoriale nel triplice sviluppo: "Avvio alla Grafinformatica", "Supporti cartacei" e "Segni alfanumerici nella storia dell'avventura umana". Di tale architettura realizzò e consegnò alla stampa solo la prima parte: *Avvio alla Grafinformatica*, a sua volta tritico: *Volume prevalentemente iconico, Prontuario, Eserciziario...* e posò la penna sul tavolo.

Sollecitato dal male che da tempo sentiva nel suo corpo – e che a nessuno diede a vedere! – a ritenere conclusa la sua avventura umana, si dispose serenamente al più grande degli appuntamenti vissuti nella sua vita, alla grande "chiamata" del suo Signore, quel Signore che, nello stile di figlio di Don Bosco, aveva servito nei giovani con cuore Salesiano per tutta la sua intensa formidabile vita: era il mattino del 28 Maggio 1992.

Due modi di esprimere il condoglio:

il quotidiano *La Stampa* del 29.5.1992: "A poche settimane dalla scomparsa di Armando Testa, il prof. Giuseppe Pellitteri, un altro dei grandi artefici della grafica e della stampa della nostra città, anzi dell'intero Paese, perché in tutta Italia era ben noto, ci ha lasciati";

e i suoi Confratelli salesiani: "Offrì a Dio la sua giovinezza, visse con grande entusiasmo la vocazione di Salesiano laico, educando, nello stile di Don Bosco, generazioni di confratelli grafici e di giovani. La passione per il suo lavoro professionale, la vasta competenza nelle Scienze ed arti della stampa e dell'informatica, l'autorevolezza delle sue pregevoli pubblicazioni, lo portarono a distinguersi anche a livello universitario e lo fecero stimare e amare ovunque. Nella sua breve malattia si affidò sereno e pienamente disponibile al Signore".

Concludo ancora una volta – dieci anni dopo – questa sommaria correlata delle attività svolte dal prof. Pellitteri, e se è stato magnifico il ricordarle, specie le tante vissute di persona, è stato anche doloroso ripercorrerle senza di lui.

Lo avevo conosciuto al Colle Don Bosco, ove ero andato nel 1948 per il

Magistero grafico; in quel biennio, al di là delle attività didattiche, ebbi più volte il privilegio di... essere ammesso alle passeggiate pomeridiane delle domeniche che solitamente faceva assieme agli altri Capi laboratorio, tutti di grande prestigio. Mi evidenziò interesse.

Pellitteri mi rivede a Napoli nel 1962 e brigò e ottenne dal Consigliere generale delle Scuole professionali, che io passassi alla Scuola grafica di Milano da lui diretta, con l'obiettivo di avviarmi alla direzione di quella Scuola e iniziarmi a tutte le attività nelle quali aveva mano. Intanto maturava, e poi avvenne, il suo passaggio a Torino per l'erigenda Scuola universitaria grafica; non tardò molto che il Consigliere generale mi inviò a frequentarla da studente, ritrovandoci nella Comunità di Torino-Valdocco nuovamente insieme e insieme ad operare in tutte le iniziative del CITS.

Il mio rientro a Milano-Arese, ci separò solo fisicamente, perché il tandem collaudato continuò... ereditando, nel proseguimento delle iniziative, l'area salesiana e quella del milanese. Ed era tanto preoccupato per la mia malferma salute nelle trasferte Milano-Torino-Milano di quel periodo.

Un intenso, fecondo, entusiasmante periodo operativo di trent'anni!

A dieci anni dalla sua morte, quel tandem virtuale resiste ancora, caricato della sua assenza, attento che nulla vada perduto di quanto vissuto e realizzato insieme in quella meravigliosa avventura, particolarmente degli anni '70 e '80, che ci rendeva orgogliosi di essere figli di Don Bosco, membri della Congregazione salesiana.

Continuo, ora, le mie attività di sempre nello sforzo costante — tra memoria e azione — di far fruttare gli insegnamenti, veicolare il messaggio, mantenerlo "vivo" perpetuando lo stile di intenso lavoro e di audace intraprendenza, confrontandomi virtualmente con lui sugli avvenimenti e sulle azioni correnti quasi a sentirne il parere, goderne il conforto.

La Scuola grafica di Arese è a lui intitolata e la sua effigie bronzea ne è il "timbro"; nell'atrio d'ingresso della Scuola — sintesi di storia grafica — la sua immagine è tra i Grandi della stampa; la biblioteca grafica, sta raccogliendo quanto a lui è stato caro; a lui sono dedicati i "Pellitteri's Day", quest'anno alla X edizione, con l'assegnazione dei "Pollicioni d'Argento" ai giovani, suoi prediletti, delle Scuole grafiche partecipanti...

Ciao, professor Pellitteri, Confratello, Insegnante, Maestro, Amico.

